

Bruxelles, 25 giugno 2026
(OR. en)

11024/26

ECOFIN 893
RELEX 882
NIS 1
MED 32
COEST 506
ECB
EIB

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	23 giugno 2026
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea

n. doc. Comm.:	COM(2026) 294 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO sull'attuazione dell'assistenza macrofinanziaria ai paesi terzi nel 2025

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2026) 294 final.

All.: COM(2026) 294 final



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 23.6.2026
COM(2026) 294 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

sull'attuazione dell'assistenza macrofinanziaria ai paesi terzi nel 2025

{SWD(2026) 160 final}

CONTENUTO

1. INTRODUZIONE	2
2. OPERAZIONI DI ASSISTENZA MACROFINANZIARIA NEL 2025.....	3
2.1 Vicinato orientale	4
• Ucraina.....	4
2.2 Vicinato meridionale	6
• Egitto.....	6
• Giordania	7
2.3 Balcani occidentali	9
• Macedonia del Nord.....	9
3. GARANTIRE UN USO ADEGUATO DEI FONDI DI AMF: VALUTAZIONI OPERATIVE E VALUTAZIONI EX POST	10
3.1 Valutazioni operative	10
3.2 Valutazioni	12
4. SVILUPPI GENERALI CONNESSI ALLO STRUMENTO DI AMF.....	13
4.1 Funzionamento dello strumento di AMF	13
4.2 L'AMF nel quadro finanziario pluriennale 2021-2027.....	14
4.3 L'AMF prevista nella proposta della Commissione per il prossimo quadro finanziario pluriennale 2028-2034.....	15
5 PROSPETTIVE FUTURE – OPERAZIONI DI AMF E LA SITUAZIONE DI BILANCIO NEL 2026.....	15
Tabella 1 - Impegni e pagamenti per sovvenzioni AMF e versamenti di prestiti AMF nel periodo 2023-2026 (in EUR).....	18

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

sull'attuazione dell'assistenza macrofinanziaria ai paesi terzi nel 2025¹

1. INTRODUZIONE

L'assistenza macrofinanziaria (AMF) è uno strumento finanziario dell'UE² di cui possono beneficiare i paesi partner che attraversano una fase di difficoltà della bilancia dei pagamenti. Dalla sua introduzione nel 1990, l'AMF ha contribuito a rafforzare la stabilità macroeconomica e finanziaria in paesi limitrofi o geograficamente vicini all'UE, compresi i paesi candidati, incoraggiando nel contempo l'attuazione di riforme strutturali da parte di questi paesi. La sua prestazione è generalmente subordinata all'esistenza di un accordo non cautelare con il Fondo monetario internazionale (FMI). Le operazioni di AMF sono altresì subordinate a una condizione politica preliminare, che impone il rispetto dei diritti umani e di meccanismi democratici effettivi, compresi il pluralismo parlamentare e lo Stato di diritto, in linea con i principi e gli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione di cui all'articolo 21, paragrafo 1, TUE.

L'AMF è intesa ad alleviare le pressioni dirette sul fronte dei finanziamenti esterni e a contribuire a risolvere le cause alla base dello stress della bilancia dei pagamenti. Offrendo un'assistenza finanziaria tempestiva e mirata, essa consente ai paesi beneficiari di accrescere il loro margine di bilancio, migliorare la sostenibilità del debito e portare avanti le riforme necessarie. Agevolando il percorso di aggiustamento macroeconomico, l'AMF può attenuare gli impatti negativi sul piano economico e sociale, concedendo così ai paesi partner un tempo sufficiente per affrontare le cause profonde della crisi della bilancia dei pagamenti.

L'AMF è erogata principalmente sotto forma di prestiti agevolati a lungo termine, ma le operazioni possono anche combinare prestiti e sovvenzioni, se del caso. I prestiti AMF sono finanziati nell'ambito della strategia di finanziamento diversificata dell'UE, in virtù della quale la Commissione emette obbligazioni UE a marchio unico per poi convogliare i proventi verso un pool di finanziamento centrale che finanzia molteplici programmi strategici dell'UE, compresa l'AMF. Le sovvenzioni AMF sono finanziate direttamente dal bilancio dell'UE.

L'AMF è generalmente erogata a rate, a condizione che siano soddisfatte condizioni di politica economica chiaramente definite e concordate con il paese partner, integra la tradizionale assistenza alla cooperazione dell'UE e contribuisce ai più ampi obiettivi dell'UE di salvaguardare la stabilità, favorire la prosperità e promuovere i valori dell'UE oltre i suoi confini. Tale giudizio è corroborato da numerose valutazioni ex post

¹ La presente relazione si basa sulle informazioni disponibili fino ad aprile 2026.

² La base giuridica dell'AMF ai paesi terzi diversi dai paesi in via di sviluppo è l'articolo 212 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). L'articolo 213 TFUE può essere utilizzato come base giuridica quando il paese terzo necessita di assistenza finanziaria urgente.

indipendenti delle operazioni di AMF³ nonché dalla metavalutazione del 2023 riguardante tutte le operazioni di AMF valutate tra il 2010 e il 2020⁴.

Nel 2025 lo strumento di AMF ha continuato a dimostrare la propria capacità di rispondere in modo rapido ed efficace a circostanze eccezionali, mantenendo nel contempo la sua missione fondamentale di salvaguardare la stabilità macroeconomica e promuovere le riforme strutturali. In Ucraina l'UE ha erogato 18,1 miliardi di EUR in prestiti AMF nell'ambito dell'iniziativa del G7 sui prestiti per l'accelerazione delle entrate straordinarie per l'Ucraina (ERA)⁵. Pur avendo caratteristiche specifiche, come per le precedenti operazioni di AMF tale sostegno era inteso a rispondere al grave fabbisogno di finanziamento del paese e a sostenerne la resilienza economica, nel contesto dei perduranti attacchi da parte della Russia, che hanno causato gravi danni alle infrastrutture critiche dell'Ucraina e importanti ripercussioni macroeconomiche. Al contempo, le operazioni di AMF a favore dell'Egitto e della Giordania hanno contribuito a stabilizzare le loro economie in un contesto di maggiori criticità derivanti dalla complessa e instabile situazione regionale in Medio Oriente e dalla necessità di accelerare importanti riforme strutturali.

La relazione annuale 2025 sull'AMF è stata elaborata conformemente agli obblighi di rendicontazione della Commissione ai sensi del diritto dell'UE. È accompagnata da un documento di lavoro dei servizi della Commissione che contiene una valutazione più dettagliata dell'attuazione delle singole operazioni di AMF.

2. OPERAZIONI DI ASSISTENZA MACROFINANZIARIA NEL 2025

Nel 2025 l'UE ha fornito assistenza macrofinanziaria all'Ucraina, all'Egitto e alla Giordania.

Di fronte al protrarsi della guerra di aggressione della Russia, l'Ucraina è rimasta il principale beneficiario dell'AMF, con 18,1 miliardi di EUR erogati nel corso dell'anno nell'ambito dell'iniziativa ERA del G7, in base alla quale è stato messo a disposizione un totale di 45 miliardi di EUR in prestiti da rimborsare utilizzando le entrate straordinarie generate dagli attivi sovrani russi bloccati. Nel vicinato meridionale, nel giugno 2025 i colegislatori hanno approvato un'operazione di AMF da 4 miliardi di EUR a favore dell'Egitto, di cui 1 miliardo di EUR è stato erogato nel gennaio 2026. Inoltre nell'aprile 2025 i colegislatori hanno approvato un'operazione di AMF da 500 milioni di EUR a favore della Giordania, di cui 250 milioni di EUR sono stati erogati nel settembre 2025. Nell'agosto 2025 la Commissione ha proposto un'ulteriore operazione di AMF da 500 milioni di EUR a favore della Giordania. Infine, per quanto riguarda i Balcani

³ Tutte le valutazioni ex post sono disponibili sul sito web della Commissione: https://commission.europa.eu/about/departments-and-executive-agencies/economic-and-financial-affairs/evaluation-reports-economic-and-financial-affairs-policies-and-spending-activities_en?prefLang=it.

⁴ Documento di lavoro dei servizi della Commissione, Evaluation of Macro-financial assistance to third countries (Meta-evaluation of operations for 2010-2020) (SWD(2023) 16).

⁵ Regolamento (UE) 2024/2773 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 2024, che istituisce il meccanismo di cooperazione per i prestiti all'Ucraina e fornisce assistenza macrofinanziaria eccezionale all'Ucraina, GU L, 2024/2773, 28.10.2024.

occidentali, non sono stati compiuti ulteriori progressi nell'operazione di AMF in corso da 100 milioni di EUR a favore della Macedonia del Nord.

2.1 Vicinato orientale

- **Ucraina**

Nel contesto dei gravi danni causati al capitale umano e fisico dall'invasione russa su vasta scala del 2022, l'economia ucraina ha mostrato una notevole resilienza, sebbene la crescita abbia subito un notevole rallentamento negli ultimi trimestri. Dopo un aumento del 3,5 % nel 2024, la crescita del PIL reale è scesa all'1,8 % nel 2025 a causa dell'intensificarsi degli attacchi alle infrastrutture energetiche, della carenza di manodopera e del persistere di vincoli di capacità. L'economia ha continuato a dipendere fortemente dal funzionamento dei corridoi di esportazione attraverso il Mar Nero e il Danubio, nonché da un'assistenza finanziaria internazionale costante, anche a titolo dell'AMF ERA e dello strumento per l'Ucraina dell'UE. L'inflazione ha subito un'accelerazione all'inizio del 2025 in un contesto caratterizzato da interruzioni dell'approvvigionamento energetico, pressioni sui prezzi dei prodotti alimentari e forte crescita dei salari, ma da allora si è notevolmente attenuata, raggiungendo il 7,4 % nel gennaio 2026. Ciò è stato in parte dovuto all'orientamento restrittivo della politica monetaria della Banca nazionale dell'Ucraina per tutto il 2025, allentato solo di recente con la riduzione del tasso di riferimento al 15 % nel gennaio 2026. La posizione esterna rimane fragile, con un disavanzo delle partite correnti ancora considerevole, stimato al 14,5 % del PIL nel 2025, che risente dell'elevata domanda di importazioni connessa alle esigenze di difesa, all'energia e alla ricostruzione e della graduale riduzione dei finanziamenti sotto forma di sovvenzioni. Le finanze pubbliche continuano a subire forti pressioni e il disavanzo di bilancio dello Stato si attesta al 19,5 % del PIL, il che riflette la costante spesa di guerra e le continue esigenze di ricostruzione, nonostante le nuove misure fiscali volte a rafforzare le entrate. Il settore bancario è rimasto finora stabile e ben capitalizzato, sostenuto da una regolamentazione prudente e da una forte liquidità, nonostante il contesto operativo estremamente difficile. Guardando al futuro, le prospettive economiche rimangono estremamente incerte e sono limitate dalla continua distruzione delle infrastrutture energetiche e produttive, dalla carenza di manodopera e dall'imprevedibilità del corso della guerra. In tale contesto, un sostegno finanziario internazionale costante e prevedibile rimane essenziale per preservare la stabilità macroeconomica e consentire all'Ucraina di continuare a resistere alla guerra di aggressione della Russia.

Dopo le successive operazioni di AMF, che hanno comportato l'erogazione di un totale di 25,2 miliardi di EUR dall'inizio della guerra di aggressione russa su vasta scala fino alla fine del 2023, la guerra ha continuato a esercitare una notevole pressione sulle finanze pubbliche dell'Ucraina. Di conseguenza nel 2025 sono stati necessari finanziamenti supplementari per colmare il deficit di finanziamento del paese.

In tale contesto, in occasione del vertice del giugno 2024 in Puglia, i leader del G7 si sono impegnati a fornire all'Ucraina 45 miliardi di EUR in prestiti ERA, da rimborsare utilizzando future entrate straordinarie generate dagli attivi sovrani russi bloccati detenuti nell'UE e in altre giurisdizioni pertinenti. Muovendo da questo impegno, il 24 ottobre 2024

il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il regolamento (UE) 2024/2773, entrato in vigore il 29 ottobre 2024. A seguito della conferma dei contributi dei partner del G7 alla riunione dei ministri delle Finanze del G7 del 25 ottobre 2024, l'Unione ha approvato un prestito AMF di 18,1 miliardi di EUR a favore dell'Ucraina, da versare in un'unica rata. Il 18 dicembre 2024 la Commissione ha adottato la decisione che autorizza il versamento dell'unica rata, dopo aver accertato il rispetto delle condizioni politiche cui era subordinata la rata stessa⁶. Tali condizioni riguardavano settori chiave di riforma quali la stabilità macrofinanziaria, le imprese statali, la pubblica amministrazione, l'energia, lo Stato di diritto, la lotta alla corruzione e la difesa. Si tratta di fasi intermedie verso l'attuazione di misure più ampie nell'ambito del piano per l'Ucraina.

L'intero importo dell'AMF è stato erogato nel 2025 in rate, con un primo versamento di 3 miliardi di EUR a gennaio. A febbraio non è stato effettuato alcun esborso a causa di questo parziale anticipo. I versamenti successivi hanno seguito un calendario regolare, con rate di 1 miliardo di EUR distribuite tra marzo e settembre 2025. Con l'intensificarsi delle ostilità sulla linea del fronte, il fabbisogno di finanziamenti militari dell'Ucraina nel quarto trimestre del 2025 ha superato le precedenti stime. La flessibilità insita nel calendario degli esborsi ha consentito di anticipare una rata di 6,1 miliardi di EUR, inizialmente prevista per dicembre 2025, e di integrare gli esborsi ordinari di ottobre e novembre 2025. Di conseguenza sono stati versati 4 miliardi di EUR nell'ottobre 2025 e 4,1 miliardi di EUR nel novembre 2025.

Sulla base di valutazioni costanti da parte dei servizi della Commissione e del servizio europeo per l'azione esterna, la condizione politica preliminare ha continuato a essere considerata soddisfatta durante tutto l'anno. Tuttavia gli sviluppi del luglio 2025, che hanno inciso sul quadro istituzionale che disciplina l'indipendenza degli organismi anticorruzione, in particolare l'Ufficio nazionale anticorruzione dell'Ucraina e la Procura specializzata anticorruzione, hanno sollevato preoccupazioni e sono stati percepiti come un possibile passo indietro significativo nella salvaguardia dell'autonomia delle principali istituzioni anticorruzione. La Commissione ha collaborato a stretto contatto con le autorità ucraine per invertire la situazione, ripristinare l'indipendenza dell'Ufficio nazionale anticorruzione e della Procura specializzata anticorruzione e garantire che gli eventuali rischi per l'indipendenza istituzionale fossero adeguatamente governati prima di qualsiasi erogazione nell'ambito dell'AMF (sospendendo il pagamento finché la situazione non fosse risolta).

Parallelamente, l'Ucraina ha completato con esito positivo diversi riesami nell'ambito dell'accordo di Extended Fund Facility dell'FMI del 2023, sottolineando il suo costante impegno a portare avanti le riforme nonostante le circostanze eccezionalmente difficili.

⁶ Il prestito AMF ERA è stato garantito dal margine di manovra del bilancio dell'UE. Dato il periodo di disponibilità del margine di manovra, affinché il prestito potesse beneficiare di tale garanzia la decisione di svincolo per l'unica rata doveva essere adottata entro il 24 dicembre 2024.

2.2 Vicinato meridionale

- **Egitto**

All'inizio del decennio l'Egitto ha affrontato condizioni macroeconomiche difficili in un contesto di molteplici shock esterni, tra cui la pandemia di COVID-19, la guerra a Gaza e gli attacchi contro le navi nel Mar Rosso. La lentezza dei progressi compiuti nelle riforme economiche ha generato incertezza e scoraggiato gli investimenti esteri. La crescita del PIL reale dell'Egitto ha raggiunto il 4,4 % nell'esercizio finanziario da luglio 2024 a giugno 2025 (esercizi finanziari 2024-2025) e ha registrato un'ulteriore accelerazione fino a toccare il 5,3 % su base annua nel secondo semestre del 2025. Grazie ai progressi nella gestione delle politiche macroeconomiche, all'impatto della liberalizzazione del tasso di cambio nel 2024 e ad alcuni miglioramenti del contesto imprenditoriale, la situazione ha iniziato a migliorare. La crescita è stata trainata principalmente dai consumi e dagli investimenti privati, mentre gli investimenti pubblici sono calati. Il contributo delle esportazioni nette di beni e servizi è rimasto negativo. Il tasso di disoccupazione è sceso al 6,2 % nel quarto trimestre del 2025, a fronte del 6,4 % di un anno prima. L'inflazione si è stabilizzata intorno al 12 % nel secondo semestre del 2025, in calo rispetto al 28,5 % del 2024. Il disavanzo pubblico si è attestato al 7,2 % del PIL nell'esercizio finanziario 2024-2025 e la spesa per interessi sul debito pubblico ha superato il 10 % del PIL. Il debito pubblico è sceso all'84 % del PIL. Il disavanzo delle partite correnti è calato al 4,2 % del PIL negli esercizi finanziari 2024-2025, mentre le maggiori rimesse dei lavoratori espatriati e le entrate derivanti dal turismo hanno compensato in parte l'aumento del disavanzo commerciale nel settore delle merci. Negli esercizi finanziari 2024-2025 gli investimenti esteri diretti sono stati pari al 3,3 % del PIL. Le riserve nette in valuta estera della banca centrale hanno raggiunto 53 miliardi di USD alla fine di aprile 2026, pari a sei mesi di importazioni di beni e servizi, in aumento rispetto ai 48,1 miliardi di USD dell'anno prima. Tuttavia, data la sua dipendenza dalle importazioni di petrolio e gas, dal turismo e dalle rimesse, l'Egitto rimane vulnerabile agli shock esterni, come il recente conflitto in Medio Oriente, anche se gli sforzi di riforma intrapresi rendono il paese meglio preparato rispetto a quanto lo fosse in occasione della precedente crisi energetica.

Nel marzo 2024 l'UE e l'Egitto hanno concluso un partenariato strategico e globale per la prosperità, la stabilità e la sicurezza condivise, sostenuto da un pacchetto finanziario di un importo massimo di 7,4 miliardi di EUR consistente in un sostegno a breve e lungo termine. Data la difficile situazione economica e finanziaria dell'Egitto e visto il suo ruolo di importante fattore stabilizzatore in una regione sempre più instabile, la Commissione ha proposto di sostenere l'Egitto con due operazioni di AMF per un importo complessivo massimo di 5 miliardi di EUR, suddiviso in i) un'operazione di AMF a breve termine da 1 miliardo di EUR e ii) un'operazione di AMF ordinaria per un importo massimo di 4 miliardi di EUR. L'AMF a breve termine da 1 miliardo di EUR è stata approvata dal Consiglio nell'aprile 2024⁷ e interamente erogata in un'unica rata nel dicembre 2024.

⁷ Decisione (UE) 2024/1144 del Consiglio, del 12 aprile 2024, relativa alla fornitura di assistenza macrofinanziaria a breve termine alla Repubblica araba d'Egitto, GU L, 2024/1144, 15.4.2024.

L'operazione di follow-up da 4 miliardi di EUR è stata approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel giugno 2025⁸. Il protocollo d'intesa, soggetto al parere del comitato degli Stati membri, è stato firmato nel luglio 2025. La prima rata da 1 miliardo di EUR è stata erogata nel gennaio 2026 a seguito della valutazione positiva dell'attuazione delle 13 misure politiche associate alla prima rata (incentrate sul rafforzamento delle finanze pubbliche, sul miglioramento delle politiche in materia di protezione sociale e mercato del lavoro, sul rafforzamento della competitività e del contesto imprenditoriale e sul sostegno alla transizione verde), dei progressi compiuti nell'attuazione, da parte dell'Egitto, dei passi concreti e credibili richiesti nell'ambito della condizione politica preliminare e del proseguimento del programma dell'FMI in linea con la tabella di marcia. Anche la seconda e la terza rata dell'AMF, ciascuna pari a 1,5 miliardi di EUR, dovrebbero essere erogate nel 2026, previa valutazione positiva delle condizioni previste.

Il quarto riesame dell'Extended Fund Facility dell'FMI, del valore di 8 miliardi di USD, è stato concluso dal consiglio esecutivo nel marzo 2025. A causa di ritardi nell'attuazione delle politiche, il quinto riesame è stato fuso con il sesto, ha avuto luogo nel dicembre 2025 ed è stato approvato dal consiglio esecutivo dell'FMI nel febbraio 2026. Il programma dell'FMI scadrà nel dicembre 2026.

- **Giordania**

L'economia e le prospettive della Giordania continuano a risentire delle persistenti incertezze regionali, nonostante la sostanziale tenuta dei risultati macroeconomici. La crescita del PIL reale della Giordania ha registrato un'accelerazione, raggiungendo il 2,7 % nel periodo compreso tra il primo e il terzo trimestre del 2025, rispetto al 2,4 % nello stesso periodo del 2024. Nel 2025 la crescita è stata generalizzata, rispecchiando il continuo miglioramento nei settori dell'agricoltura, dell'industria manifatturiera e dei servizi di trasporto, mentre l'attività mineraria ha subito una lieve contrazione. Le perturbazioni del traffico aereo legate alle accresciute tensioni regionali durante l'estate sono state di breve durata e sembrano aver avuto ripercussioni limitate sul turismo e sul commercio. Nel 2025 l'inflazione media si è attestata all'1,8 %. Nel settembre 2025 la Banca centrale di Giordania ha ridotto il tasso di riferimento di 25 punti base, al 6,25 %, la prima riduzione dal dicembre 2024, allineandosi sostanzialmente all'allentamento della politica monetaria statunitense dato l'ancoraggio del dinaro al dollaro.

Il disavanzo delle partite correnti è sceso al 7,4 % del PIL nel primo semestre del 2025, rispetto all'8,3 % dell'anno precedente. Tale miglioramento è stato determinato dalle maggiori esportazioni di beni e servizi, che hanno più che compensato la crescita delle importazioni. Gli scambi di merci hanno registrato un disavanzo del 25,7 % del PIL, in parte attenuato dalle consistenti entrate derivanti dal turismo. Gli investimenti esteri diretti sono saliti al 4,0 % del PIL nel primo semestre del 2025 (rispetto al 3,1 % del PIL nel 2024). Le riserve in valuta estera lorde della Banca centrale di Giordania sono rimaste elevate, pari a 24,6 miliardi di USD alla fine di novembre 2025, e coprono circa 8,8 mesi di importazioni di beni e servizi. Il disavanzo complessivo dell'amministrazione centrale dovrebbe ridursi dal 5,3 % circa del PIL nel 2025 al 4,8 % circa nel 2026 (4,3 % del PIL

⁸ Decisione (UE) 2025/1267 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2025, relativa alla fornitura di assistenza macrofinanziaria alla Repubblica araba d'Egitto, GU L, 2025/1267, 27.6.2025.

nel 2027), rispecchiando la continua mobilitazione delle entrate prevista e la disciplina della spesa. Il debito pubblico e garantito dallo Stato è rimasto elevato, attestandosi al 108,6 % del PIL alla fine del 2025 (83,4 % del PIL al netto di quanto detenuto dall'ente di sicurezza sociale (Social Security Corporation), con un debito estero pari al 42,2 % del PIL. Nel 2025 le agenzie di rating del credito hanno mantenuto il rating del credito sovrano della Giordania nella categoria di tipo speculativo.

Lo scoppio della guerra a Gaza nell'ottobre 2023 ha avuto ricadute significative, aumentando la pressione sulla sicurezza della Giordania e mettendo alla prova la sua resilienza economica. In tale contesto, nell'ottobre 2023 le autorità giordane hanno chiesto una nuova operazione di AMF. Nell'aprile 2025 i colegislatori hanno approvato l'operazione "AMF IV" per 500 milioni di EUR di prestiti⁹, seguita da una prima erogazione di 250 milioni di EUR nel settembre 2025. Questa prima erogazione era subordinata al rispetto delle condizioni preliminari, vale a dire la condizione politica preliminare e un'attuazione soddisfacente del programma dell'FMI. L'operazione è stata anticipata per aiutare la Giordania a soddisfare il fabbisogno urgente di finanziamenti esterni in un contesto di maggiore instabilità regionale, compensando in parte il ritardo insolitamente lungo tra la richiesta presentata nell'ottobre 2023 e l'adozione dell'AMF nell'aprile 2025. Parte di tale ritardo è attribuibile alle elezioni del Parlamento europeo del 2024 e al successivo processo costituente.

Le restanti rate di 150 milioni di EUR e 100 milioni di EUR sono previste per il 2026 e il 2027, a condizione che siano soddisfatte le condizioni preliminari e quelle relative concordate nel protocollo d'intesa relative alle politiche, che si concentrano sul rafforzamento delle finanze pubbliche, sul consolidamento della governance e della lotta alla corruzione, sul miglioramento della protezione sociale e delle politiche in materia di mercato del lavoro e sul sostegno alla transizione verde e a un contesto imprenditoriale più dinamico.

Le strette relazioni della Giordania con l'FMI si fondano su un accordo quadriennale di Extended Fund Facility approvato nel gennaio 2024, con un accesso complessivo equivalente a circa 1,3 miliardi di USD, e su un accordo di Resilience and Sustainability Facility approvato nel giugno 2025, con un accesso equivalente a circa 700 milioni di USD. La revisione più recente nell'ambito dei due accordi ha avuto luogo nell'aprile 2026, quando l'FMI ha raggiunto un accordo tecnico con le autorità; in quella sede sono stati evidenziati i buoni risultati del programma nonostante il contesto esterno sempre più difficile derivante dall'ultima guerra in Medio Oriente. L'FMI ha ritenuto che i risultati di bilancio della Giordania fossero ancora in linea con gli obiettivi del programma, sostenuti da entrate solide e da una spesa corrente disciplinata. Le autorità si sono impegnate a sostenere un graduale risanamento di bilancio per riportare il rapporto debito pubblico/PIL su un percorso discendente, ancorato alla strategia a medio termine in materia di entrate, e a migliorare le finanze delle imprese di servizio pubblico, preservando nel contempo il margine per la spesa essenziale a favore di investimenti sociali e pubblici.

⁹ Decisione (UE) 2025/793 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 aprile 2025, relativa alla fornitura di assistenza macrofinanziaria al Regno hascemita di Giordania, GU L, 2025/793, 22.4.2025.

Data la difficile situazione economica e il notevole fabbisogno di finanziamento insoddisfatto, nel gennaio 2025 la Giordania ha chiesto un'ulteriore operazione di AMF, l'"AMF V", da 500 milioni di EUR. La richiesta ha evidenziato un deterioramento del contesto economico e politico e l'intensificarsi delle turbolenze regionali nel corso del 2024 in uno scenario mondiale già di per sé incerto. I colegislatori hanno approvato la nuova operazione nel gennaio 2026¹⁰ e gli esborsi sono previsti nel periodo 2026-2027 parallelamente all'AMF IV. I negoziati sul protocollo d'intesa sono in corso. Sia l'AMF IV che l'AMF V si inseriscono nel quadro generale del partenariato strategico e globale UE-Giordania avviato nel gennaio 2025.

2.3 Balcani occidentali

- **Macedonia del Nord**

La crescita del PIL ha registrato un'accelerazione, passando dal 3 % nel 2024 al 3,5 % nel 2025, trainata in larga misura dagli investimenti, in quanto si sono intensificati i lavori di viabilità pubblica. Sono aumentati anche gli investimenti privati, sostenuti da prestiti sovvenzionati dallo Stato. La crescita dei consumi delle famiglie è rimasta allo stesso livello di un anno prima (2,2 % su base annua), sostenuta dalla crescita dei redditi disponibili reali attribuibile all'aumento delle pensioni e dei salari in un contesto di temporaneo allentamento dell'inflazione, nonché dalla forte espansione del credito. Un ulteriore contributo alla crescita è venuto dai consumi pubblici (+5,3 %), principalmente a causa del forte aumento delle retribuzioni del settore pubblico. Le esportazioni hanno registrato una ripresa nel 2025 (+6,1 %), dopo essere diminuite in termini reali nel 2024. Tuttavia, poiché gli investimenti e la produzione destinata all'esportazione dipendono fortemente dai fattori produttivi importati, l'aumento annuo delle importazioni è stato più consistente (+6,8 %). Nel complesso, il contributo delle esportazioni nette alla crescita del PIL è rimasto negativo. L'inflazione media annua dei prezzi al consumo è salita al 4,1 % nel 2025 rispetto al 3,5 % del 2024, trainata dai prezzi dei prodotti alimentari, nonostante il monitoraggio temporaneo dei prezzi effettuato dal governo, e sul fronte interno dall'aumento dei costi salariali, che ha inciso sui servizi. La banca centrale ha mantenuto un orientamento di politica monetaria prudente, aumentando gli obblighi in materia di riserva e rafforzando i suoi strumenti macroprudenziali. Nel dicembre 2025 ha adeguato il quadro di politica monetaria per migliorare la gestione della liquidità e la trasmissione delle politiche. Nel 2025 il disavanzo delle partite correnti è aumentato di 2,1 punti percentuali su base annua, raggiungendo il 4,3 % del PIL, principalmente a causa di un minor avanzo nel saldo del reddito secondario e dei servizi. Gli afflussi netti di investimenti diretti esteri sono scesi da un livello eccezionalmente elevato nel 2024 (6,6 %) al 2,2 % del PIL nel 2025, a causa degli ingenti deflussi di prestiti intersocietari piuttosto che di un calo degli investimenti "greenfield". La politica di bilancio è rimasta espansiva. Il disavanzo delle amministrazioni pubbliche è sceso di 0,5 punti percentuali in termini annuali al 4 % del PIL nel 2025, rispettando l'obiettivo definito dal governo. Un riequilibrio di bilancio a metà anno ha ridotto la spesa in conto capitale per finanziare nuovi impegni di spesa, in particolare per le retribuzioni e le pensioni del settore pubblico.

¹⁰ Decisione (UE) 2026/188 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 gennaio 2026, relativa alla fornitura di assistenza macrofinanziaria al Regno hascemita di Giordania, GU L, 2026/188, 23.1.2026.

Alla fine del 2025 il livello del debito pubblico della Macedonia del Nord era superiore al livello pre-pandemia (2019) di circa 10 punti percentuali, pari al 59,6 % del PIL, registrando un aumento del debito pubblico di 11,3 punti percentuali fino al 51,8 % in tale periodo.

Nel febbraio 2023 la Commissione ha adottato una proposta riguardante la concessione di un'AMF alla Macedonia del Nord per un importo massimo di 100 milioni di EUR di prestiti da erogare in due rate uguali. I legislatori hanno approvato l'operazione nel luglio 2023¹¹ e la Commissione e le autorità della Macedonia del Nord hanno firmato il protocollo d'intesa nel gennaio 2024. Il protocollo d'intesa contiene 20 condizioni politiche (otto delle quali riguardano la prima rata) nei settori seguenti: finanze pubbliche, contesto imprenditoriale, istruzione e mercato del lavoro, energia, sistema giudiziario, buon governo e lotta alla corruzione. La Commissione ha erogato la prima rata di 50 milioni di EUR nell'aprile 2024, dopo aver verificato che tutte le condizioni pertinenti fossero soddisfatte.

Ad oggi la seconda rata di 50 milioni di EUR non è stata erogata in quanto le autorità non hanno richiesto i fondi e pertanto non hanno presentato una dichiarazione di conformità relativa all'attuazione delle riforme delle politiche cui è collegata la rata stessa. A seguito della scadenza dell'accordo con l'FMI relativo a una linea precauzionale e di liquidità nel novembre 2024, la Macedonia del Nord non ha concordato un nuovo programma di erogazione con l'FMI, che è una delle condizioni preliminari per l'erogazione di una rata di AMF. Il periodo di disponibilità dell'operazione di AMF termina nell'agosto 2026.

3. GARANTIRE UN USO ADEGUATO DEI FONDI DI AMF: VALUTAZIONI OPERATIVE E VALUTAZIONI EX POST

3.1 Valutazioni operative

In linea con le disposizioni del regolamento (UE, Euratom) 2024/2509¹² (regolamento finanziario), la Commissione, con l'assistenza di consulenti esterni, effettua valutazioni operative per ottenere ragionevoli garanzie sul funzionamento delle procedure amministrative e dei circuiti finanziari nei paesi beneficiari.

Le valutazioni operative esaminano i sistemi di gestione delle finanze pubbliche, in particolare l'assetto istituzionale e le procedure dei ministeri delle Finanze e delle banche centrali e, più specificamente, la gestione dei conti nei quali confluisce l'assistenza finanziaria dell'UE. Particolare attenzione viene prestata inoltre al funzionamento degli organismi di audit esterno, alla loro indipendenza, ai programmi di lavoro e all'efficacia dei loro controlli. Sono esaminate altresì le procedure degli appalti pubblici a livello centrale.

Una valutazione operativa dei circuiti amministrativi e finanziari dell'Ucraina è stata effettuata nel 2022, prima del sostegno AMF eccezionale (2022), dell'AMF+ (2023) e

¹¹ Decisione (UE) 2023/1461 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 luglio 2023, relativa alla fornitura di assistenza macrofinanziaria alla Repubblica di Macedonia del Nord, GU L 180 del 17.7.2023, pag. 1.

¹² Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, GU L, 2024/2509, 26.9.2024.

dell'AMF ERA (2024-2025). Questa ha permesso di concludere che dalla precedente valutazione del 2018 sono stati compiuti notevoli progressi nel rafforzamento dei sistemi di gestione delle finanze pubbliche e di altri circuiti finanziari. È stato inoltre evidenziato l'impegno costante profuso dalle autorità ucraine ai fini di un costante miglioramento. La valutazione ha posto l'accento sulla priorità delle riforme della gestione delle finanze pubbliche in settori chiave e ha raccomandato ulteriori azioni una volta che la sicurezza sarà migliorata, in vista degli sforzi significativi per la futura ricostruzione.

All'inizio del 2026, in vista del previsto avvio di una nuova operazione di AMF a favore dell'Ucraina, la Commissione ha avviato una nuova valutazione operativa dei circuiti amministrativi e finanziari del paese. La valutazione ha concluso che i sistemi di gestione delle finanze pubbliche e di altri circuiti finanziari dell'Ucraina sono notevolmente migliorati rispetto alla valutazione del 2022. Da un lato, ha elogiato l'attenzione e l'impegno costanti del governo nonostante il protrarsi della guerra e il deterioramento delle condizioni del paese, evidenziando numerosi elementi che suggeriscono l'attuazione, già intervenuta o in corso, di diverse riforme volte a migliorare questioni, sistemi e processi normativi fondamentali. Dall'altro, la valutazione ha evidenziato che molte delle riforme normative dovranno essere testate nella pratica e ha sottolineato che diversi settori critici richiederanno l'attenzione delle autorità una volta ripristinata la normalità in Ucraina.

Nel 2023 è stata condotta una valutazione operativa della Macedonia del Nord in vista dell'operazione di AMF. La valutazione ha giudicato soddisfacenti i circuiti finanziari e le procedure del paese e ha ritenuto i sistemi di gestione delle finanze pubbliche generalmente solidi, rilevando recenti progressi significativi.

Per quanto riguarda l'Egitto e la Giordania, nel 2024 sono state effettuate valutazioni operative in preparazione delle rispettive operazioni di AMF. In Egitto, la valutazione ha stabilito che le autorità hanno compiuto progressi significativi, tra cui l'introduzione di una nuova legislazione che disciplina le operazioni di gestione delle finanze pubbliche e bancarie, e ha concluso che il quadro di gestione delle finanze pubbliche e i circuiti finanziari sono adeguati per l'AMF, a condizione che lo slancio delle riforme sia mantenuto.

La valutazione operativa per la Giordania è stata la seconda dal 2020 e ha confermato i progressi compiuti nel miglioramento dei sistemi di gestione delle finanze pubbliche e dell'efficienza della spesa pubblica. Tuttavia ha anche individuato alcune sfide, tra cui la limitata indipendenza e trasparenza dell'Ufficio di audit, il sottoutilizzo del comitato di esame dei reclami in materia di appalti e la bassa liquidità del mercato secondario dei titoli di Stato. Nonostante questi problemi, la valutazione ha concluso che i circuiti amministrativi e finanziari giordani offrono una solida base per l'attuazione delle operazioni di AMF. Alcune delle carenze individuate si riflettono nella condizionalità in materia di politiche delle rispettive operazioni¹³.

¹³ Per quanto riguarda il protocollo d'intesa AMF IV della Giordania, la valutazione operativa ha contribuito a definire diverse misure, tra cui: i) la prescrizione di una relazione annuale sugli appalti per sintetizzare i reclami in materia di appalti e gli esiti della risoluzione delle controversie; ii) il rafforzamento dell'indipendenza dell'Ufficio di audit, con l'abbandono graduale delle attività di audit ex ante nelle unità di controllo interno; e iii) l'ampliamento significativo del perimetro della relazione annuale dell'Ufficio di audit, a partire dall'edizione relativa alle attività del 2025.

3.2 Valutazioni

In linea con il regolamento finanziario e le rispettive decisioni in materia di AMF, la Commissione effettua sistematicamente valutazioni ex post dopo la conclusione delle operazioni di AMF. L'obiettivo di queste valutazioni consiste nell'esaminare l'impatto dell'AMF sull'economia del paese beneficiario, in particolare sulla sostenibilità della sua posizione esterna, e nel determinare il valore aggiunto dell'intervento dell'Unione.

Nel gennaio 2025 la Commissione ha pubblicato la valutazione ex post congiunta delle operazioni di AMF nei tre paesi del vicinato orientale (Moldova, Georgia e Ucraina) tra il 2017 e il 2020. Per tutti e tre i paesi la valutazione ha permesso di concludere che le operazioni hanno avuto un impatto positivo sulla sostenibilità del debito e sulla stabilizzazione macroeconomica dei paesi. Tale risultato è stato particolarmente significativo per l'Ucraina, data la portata più ampia dell'operazione e la situazione economica difficile del paese. La valutazione ha anche concluso che le tre operazioni sono riuscite a promuovere un cambiamento positivo in diversi settori chiave di riforma, tra cui la governance e la lotta alla corruzione, e che erano coerenti con il più ampio quadro politico generale dell'UE oltre che in linea con i programmi di riforma delle autorità e con i programmi di altri donatori.

Nel dicembre 2025 la Commissione ha pubblicato la valutazione ex post delle operazioni di AMF per la COVID-19 a favore di 10 paesi partner (2020-2022). Lo studio di valutazione ha esaminato il pacchetto di AMF da 3 miliardi di EUR fornito nel 2020 ai partner delle regioni del vicinato orientale, dei Balcani occidentali e del vicinato meridionale per attenuare l'impatto economico della pandemia di COVID-19. La valutazione ha concluso che il pacchetto ha costituito una risposta tempestiva, ben mirata e altamente pertinente allo shock economico senza precedenti innescato dalla pandemia di COVID-19. Lo strumento è stato in grado di fornire una risposta rapida ed efficace a uno shock esterno sistemico che ha colpito contemporaneamente più paesi senza compromettere la qualità dell'intervento dell'AMF, né i progressi compiuti nelle riforme volte a migliorare la gestione macroeconomica né la governance economica e la trasparenza. Ha inoltre promosso la crescita sostenibile e la pertinente condizionalità in materia di politiche.

Nel 2025 la Commissione ha avviato una valutazione ex post delle quattro operazioni di AMF concesse all'Ucraina dal 2022 al 2023 quale contributo considerevole al suo fabbisogno immediato di finanziamento a fronte della guerra di aggressione della Russia (AMF di emergenza, AMF eccezionale I e II e AMF+, rispettivamente pari a 1,2, a 6 e a 18 miliardi di EUR). La valutazione prenderà in considerazione il contesto eccezionale di un paese impegnato nel difendersi da una guerra di aggressione e l'urgenza del fabbisogno di finanziamento, nonché le specificità nella progettazione delle operazioni che ne derivano.

4. SVILUPPI GENERALI CONNESSI ALLO STRUMENTO DI AMF

4.1 *Funzionamento dello strumento di AMF*

La dichiarazione comune del Parlamento europeo e del Consiglio del 2013 sull'AMF¹⁴ definisce l'assistenza come macroeconomica e finanziaria per sua natura e stabilisce che essa è finalizzata "al ripristino della sostenibilità della situazione finanziaria esterna dei paesi e territori ammissibili che si trovano a fronteggiare difficoltà di finanziamento esterno". In quanto strumento di "emergenza", l'AMF deve pertanto essere mobilitata in modo efficace e tempestivo. L'adozione di decisioni nell'ambito della procedura legislativa ordinaria è stata spesso considerata piuttosto dispendiosa in termini di tempo, il che costituisce una limitazione significativa per uno strumento di crisi inteso a fornire una rapida risposta a una crisi della bilancia dei pagamenti.

Tuttavia, in circostanze eccezionali connesse alla crisi COVID-19 e alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, i pertinenti pacchetti di AMF sono stati adottati rapidamente in quanto tutte le istituzioni hanno sfruttato appieno le flessibilità procedurali disponibili. Nei suddetti casi il Parlamento europeo e il Consiglio hanno concordato di applicare le procedure d'urgenza esistenti, consentendo l'adozione dei provvedimenti relativi alle operazioni di assistenza entro un mese dalla proposta della Commissione. Il Parlamento europeo ha invocato l'articolo 163 del suo regolamento per procedere rapidamente con la proposta legislativa e adottarla direttamente in sessione plenaria, snellendo la consultazione delle commissioni.

I regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio prevedono procedure d'urgenza che consentono una rapida adozione in casi eccezionali. La procedura standard è notevolmente più lunga, come dimostrato dal caso della proposta della Commissione di "AMF IV" per la Giordania, avanzata dalla Commissione nell'aprile 2024 e adottata dai colegislatori nell'aprile 2025. Tale tempistica è stata in parte il risultato delle elezioni del Parlamento europeo del giugno 2024 e della successiva ricostituzione delle sue commissioni. Per contro, l'"AMF V" per la Giordania è stata adottata molto più rapidamente: la proposta della Commissione è stata presentata nell'agosto 2025 ed è stata approvata dai colegislatori nel gennaio 2026. Nel caso dell'Egitto, l'urgente necessità di fornire sostegno nella seconda metà del 2024 ha indotto la Commissione a proporre in via eccezionale, nel marzo 2024, una prima operazione di AMF urgente a breve termine a norma dell'articolo 213 TFUE (applicabile nei casi in cui è necessaria un'assistenza finanziaria urgente, richiede solo l'adozione da parte del Consiglio). Tuttavia la Commissione ha proposto di fornire la maggior parte del sostegno attraverso una seconda operazione di AMF più a medio termine che segue la normale procedura di cui all'articolo 212 TFUE (coinvolgendo entrambi i colegislatori).

A tal proposito è importante osservare che la procedura semplificata per l'adozione di una decisione del Parlamento europeo è stata modificata. A differenza della procedura d'urgenza, la procedura semplificata non necessita di una richiesta del presidente di trattare la proposta come urgente e snellisce il processo di adozione richiedendo meno fasi di approvazione rispetto alla procedura standard. Tale procedura non è ancora stata utilizzata

¹⁴ Decisione n. 778/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 agosto 2013, relativa alla concessione di ulteriore assistenza macro-finanziaria alla Georgia (GU L 218 del 14.8.2013, pag. 15).

per le AMF in corso, ma potrebbe essere in linea con la natura emergenziale dell'AMF; rappresenta un passo avanti positivo verso un potenziale aumento dell'efficacia delle operazioni ordinarie.

4.2 L'AMF nel quadro finanziario pluriennale 2021-2027

L'attuale periodo del quadro finanziario pluriennale (QFP) è stato caratterizzato da molteplici crisi, tensioni geopolitiche estremamente elevate e incertezza che hanno colpito i paesi partner dell'UE e hanno esacerbato le loro vulnerabilità economiche strutturali. In ordine cronologico, tra queste figurano le conseguenze economiche della pandemia di COVID-19, la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e, più di recente, l'escalation dei conflitti in Medio Oriente. In tale contesto, l'AMF è stata molto richiesta negli ultimi anni, dimostrandosi un pilastro fondamentale della risposta dell'UE per affrontare l'instabilità macroeconomica nel suo vicinato (compresi i paesi candidati) che integra le politiche esterne dell'UE e aiuta i paesi partner ad attuare riforme critiche. Date le persistenti prospettive difficili a livello mondiale, è probabile che negli anni a venire permanga la forte necessità di AMF da parte dell'UE.

I prestiti AMF beneficiano della garanzia per le azioni esterne di cui al regolamento (UE) 2021/947¹⁵ ("regolamento NDICI Europa globale"), con un tasso di copertura del 9 % a livello di portafoglio, come per i precedenti QFP. Riconoscendo la situazione eccezionale della concessione di prestiti a un paese in guerra, inizialmente senza il sostegno di un programma di erogazione dell'FMI, la copertura per l'Ucraina è stata fissata al 70 %, a partire dall'AMF eccezionale del 2022.

Il bilancio totale inizialmente destinato alla copertura dei prestiti AMF è stato fissato a circa 1 miliardo di EUR nell'attuale QFP, che si traduce in un volume di prestiti di 11 miliardi di EUR. In considerazione dell'ingente sostegno fornito dall'UE all'Ucraina mediante l'AMF nel 2022, del suo tasso di copertura più elevato e delle crescenti tensioni in Medio Oriente, alla fine del 2023 oltre due terzi della dotazione stanziata erano stati utilizzati. Nel contesto del riesame intermedio del QFP è stato deciso di rafforzare le dotazioni di bilancio destinate alla copertura dei prestiti AMF per un importo di 180 milioni di EUR. Ciò ha consentito di mobilitare risorse sufficienti per finanziare un'AMF a breve termine a favore dell'Egitto per un importo massimo di 1 miliardo di EUR e un'operazione di AMF ordinaria per l'Egitto fino a 4 miliardi di EUR, adottata nell'aprile 2025 dai colegislatori, lasciando nel contempo un certo margine per altre operazioni di AMF fino alla fine del 2027 (cfr. sezione 5 per un elenco delle operazioni di AMF finanziate dal 2021 al 2027).

Data la natura imprevedibile delle crisi, è essenziale mantenere un bilancio sufficientemente ampio per possibili future operazioni di AMF nei due anni rimanenti dell'attuale QFP (2026-2027). Il bilancio disponibile alla data della relazione potrebbe coprire fino a 2,2 miliardi di EUR di prestiti al tasso di accantonamento standard del 9 %. I prestiti concessi all'Ucraina nell'ambito del programma AMF+ e il prestito AMF ERA (rispettivamente 18 miliardi di EUR e 18,1 miliardi di EUR) sono garantiti dal margine di manovra entro il massimale delle risorse proprie e non sono provvisti di copertura ex ante.

¹⁵ Regolamento (UE) 2021/947 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 giugno 2021, che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale (GU L 209 del 14.6.2021, pag. 1).

Sono coperti dalla possibilità di richiedere agli Stati membri risorse proprie aggiuntive dopo aver esaurito tutte le altre possibilità nell'ambito del quadro di bilancio esistente. Nel caso dell'operazione di AMF ERA, il rimborso dei prestiti (compresi gli interessi e tutti gli altri costi relativi al prestito) mediante le entrate straordinarie derivanti dagli attivi bloccati della banca centrale russa rappresenta una copertura finanziaria significativa.

4.3 L'AMF prevista nella proposta della Commissione per il prossimo quadro finanziario pluriennale 2028-2034

La Commissione ha presentato le sue proposte per il prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) il 16 luglio e il 3 settembre 2025, compresa quella per Europa globale¹⁶, il principale strumento di finanziamento per l'azione esterna. Con un bilancio proposto di 200 miliardi di EUR, l'obiettivo di Europa globale è sostenere l'allargamento dell'UE, il vicinato, i partenariati internazionali e l'aiuto umanitario. Inoltre per finanziare il fermo sostegno dell'UE all'Ucraina, nel periodo dal 2028 al 2034 potranno essere mobilitati altri 100 miliardi di EUR a favore dell'Ucraina.

Europa globale prevede un maggiore ricorso agli strumenti finanziari, alle garanzie di bilancio e ai prestiti garantiti dal bilancio dell'UE per aumentare l'effetto leva delle azioni di finanziamento nei paesi partner. Secondo la proposta i prestiti AMF sarebbero coperti dal bilancio di Europa globale, anche se la governance delle operazioni di AMF rimarrebbe specifica, come avviene attualmente a norma del regolamento NDICI. Ciò preserverebbe l'attuale equilibrio interistituzionale nel processo decisionale relativo all'AMF, in linea con la dichiarazione comune del Parlamento europeo e del Consiglio del 2013. L'AMF rimarrebbe disponibile insieme ai prestiti basati sulle politiche proposte come strumento complementare nell'ambito degli strumenti per il finanziamento esterno, consentendo all'UE di continuare a rispondere alle crisi della bilancia dei pagamenti nei paesi partner, di concerto con l'FMI.

I negoziati sul prossimo QFP sono iniziati e il Parlamento europeo e il Consiglio stanno definendo le loro posizioni.

5 PROSPETTIVE FUTURE – OPERAZIONI DI AMF E LA SITUAZIONE DI BILANCIO NEL 2026

Data la natura non programmabile e determinata dalle crisi dell'AMF, è difficile fornire una previsione accurata delle operazioni future per il periodo rimanente dell'attuale QFP. La presente sezione si concentra pertanto sulle operazioni già approvate nel 2026 e indica le potenziali operazioni future, mettendo in evidenza il contesto geopolitico in rapida evoluzione.

Nel vicinato orientale, la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina continua ad avere un impatto economico significativo sulla regione. L'Ucraina e la Moldavia, i paesi più esposti, continuano a dipendere entrambi da ingenti aiuti internazionali e l'UE svolge un ruolo chiave in tal senso.

¹⁶ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce Europa globale (COM(2025) 551 final).

In considerazione del protrarsi della guerra di aggressione della Russia e delle conseguenti esigenze di finanziamento e di difesa significative e persistenti cui deve far fronte l'Ucraina, il 18 dicembre 2025¹⁷ i leader dell'UE hanno convenuto di fornire un nuovo prestito di sostegno con diritto di rivalsa limitato di 90 miliardi di EUR per il periodo 2026-2027, finanziato mediante prestiti dell'UE sui mercati dei capitali, con la copertura del margine di manovra dell'UE. Il prestito sarà rimborsabile solo quando l'Ucraina avrà ricevuto le riparazioni, mentre la mobilitazione della garanzia di bilancio dell'UE nell'ambito della cooperazione rafforzata garantisce che gli obblighi finanziari degli Stati membri non partecipanti (Cechia, Ungheria e Slovacchia) rimangano impregiudicati.

Sulla base di tale accordo politico, il 14 gennaio 2026 la Commissione ha adottato un pacchetto legislativo comprendente una proposta che istituisce il prestito a sostegno dell'Ucraina nonché modifiche del regolamento sul quadro finanziario pluriennale e del regolamento sullo strumento per l'Ucraina. I colegislatori hanno adottato il pacchetto per il prestito a sostegno dell'Ucraina tra febbraio e aprile 2026¹⁸. Il nuovo quadro di sostegno fornirà un notevole aiuto di bilancio, pari a circa un terzo del prestito a sostegno dell'Ucraina, attraverso una combinazione di strumenti, tra cui l'AMF e i finanziamenti erogati attraverso lo strumento per l'Ucraina e la componente difesa del suddetto prestito.

La componente AMF si concentrerà sulle condizioni che rafforzano la mobilitazione delle entrate nazionali nonché la sostenibilità e la qualità della spesa pubblica. Perseguirà la complementarità con il nuovo programma dell'FMI e tenterà di affrontare le cause profonde della corruzione nelle finanze pubbliche. Oltre all'AMF, lo strumento dell'UE per l'Ucraina da 50 miliardi di EUR (2024-2027), che mira a sostenere le riforme strutturali fondamentali nel percorso dell'Ucraina verso l'adesione all'UE, sarà integrato attraverso il prestito a sostegno dell'Ucraina.

Inoltre il piano di crescita della Moldova per un importo fino a 1,9 miliardi di EUR nel periodo 2025-2027 mira a sostenere la convergenza economica del paese con l'UE e a contribuire ad avvicinarlo all'adesione all'UE accelerando le riforme e migliorando l'accesso della Moldova al mercato unico dell'UE.

Nel vicinato meridionale, nel novembre 2022 la Tunisia ha chiesto un'assistenza macrofinanziaria di 1,2 miliardi di EUR per sostenere il fabbisogno di finanziamento del paese nel contesto del peggioramento della situazione mondiale e degli elevati prezzi internazionali delle materie prime. La richiesta ha fatto seguito a un accordo tecnico concluso con l'FMI, nell'ottobre 2022, in merito a una nuova Extended Fund Facility (quadriennale, per 1,9 miliardi di USD). Il consiglio dell'FMI non ha però ancora adottato il programma a causa della mancata attuazione da parte della Tunisia di azioni preliminari, in particolare per quanto riguarda una riforma delle sovvenzioni per i carburanti. Dopo che il presidente tunisino ha espresso la sua opposizione a un programma dell'FMI nel marzo 2023, i contatti con l'FMI sono stati ridotti al minimo e anche la sorveglianza ai sensi

¹⁷ Conclusioni del Consiglio europeo, 18 dicembre 2025.

¹⁸ Regolamento (UE) 2026/467 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 febbraio 2026, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione del prestito a sostegno dell'Ucraina per il 2026 e il 2027, GU L, 2026/467, 26.2.2026; regolamento (UE) 2026/468 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 febbraio 2026, recante modifica del regolamento (UE) 2024/792, che istituisce lo strumento per l'Ucraina, GU L, 2026/468, 26.2.2026; regolamento (UE) 2026/469 del Consiglio, del 23 aprile 2026, recante modifica del regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027, GU L, 2026/469, 23.4.2026.

dell'articolo IV è stata interrotta. Nel frattempo, il turismo in crescita e le costanti rimesse hanno consentito una temporanea attenuazione delle pressioni sul fronte dei finanziamenti esterni. Fatta salva un'attenta valutazione delle condizioni preliminari dell'AMF e del fabbisogno di finanziamento esterno della Tunisia, la Commissione è pronta a elaborare una proposta relativa a una nuova AMF, dopo l'istituzione di un programma dell'FMI che confermi la volontà del paese di affrontare le cause profonde delle pressioni sul fronte dei finanziamenti esterni. Ciò è stato confermato anche nell'ambito del partenariato globale tra l'UE e la Tunisia concordato nel luglio 2023; si è però osservato che questo richiederebbe un'attuazione sostanziale e vigorosa di ulteriori riforme.

Nell'aprile 2022 il Libano ha raggiunto un accordo tecnico con l'FMI (quadriennale, per 3 miliardi di USD), ma finora i progressi compiuti nel lungo elenco di azioni preliminari sono stati limitati. Il PIL ha continuato a ridursi, mentre molte istituzioni pubbliche hanno cessato di funzionare e la moneta ha subito una drastica perdita di valore, determinando un'ampia dollarizzazione dell'economia libanese. Nel gennaio 2025 il parlamento libanese ha eletto un presidente e pochi giorni dopo è stato nominato un nuovo primo ministro, ponendo fine a oltre cinque anni di stallo politico e creando le condizioni per un nuovo impulso alle riforme e un rinnovato impegno con l'FMI. Nel marzo 2025 il nuovo governo ha ufficialmente chiesto un nuovo programma dell'FMI, un potenziale passo avanti positivo nell'affrontare la crisi economica attraverso l'assistenza internazionale e riforme globali. Da allora il governo ha compiuto alcuni progressi in materia di riforme fondamentali, anche adottando una legislazione che risolverebbe parzialmente la crisi del settore bancario. Tali riforme sono una condizione preliminare per un nuovo programma dell'FMI. Tuttavia ad aprile 2026 la normativa fondamentale non era ancora stata adottata dal parlamento o doveva essere ridiscussa in quanto le richieste chiave dell'FMI non erano state pienamente soddisfatte. Sebbene il rinvio di due anni delle prossime elezioni possa favorire ulteriori progressi in merito a tali riforme, la recente recrudescenza dei conflitti nel paese e nella regione rappresenta un'ulteriore sfida per le riforme economiche. La Commissione è pronta a sostenere un programma globale di riforme con un'operazione di AMF, una volta soddisfatte le condizioni preliminari (compresa l'erogazione del programma dell'FMI secondo la tabella di marcia aggiornata).

La Commissione è pronta a esaminare future richieste di AMF e, se del caso, proporrà ai paesi partner ammissibili operazioni di AMF nuove e/o di follow-up.

La tabella 1 riporta una panoramica degli impegni e dei pagamenti delle sovvenzioni AMF e dei versamenti di prestiti AMF per il 2023, 2024, 2025 e 2026 (dati provvisori).

Tabella 1 - Impegni e pagamenti per sovvenzioni AMF e versamenti di prestiti AMF nel periodo 2023-2026 (in EUR)¹⁹

	2023	2024	2025	2026
Stanzamenti di impegno per sovvenzioni in bilancio	45 423 330	57 367 177	59 267 773	61 511 946
Valutazioni operative, valutazioni ex post	350 000	619 440	331 775	750 000
Altre possibili operazioni di AMF	45 073 330	56 747 737	58 935 998	60 761 946
Impegni, totale	45 423 330	57 367 177	59 267 773	-
Stanzamenti di pagamento per sovvenzioni in bilancio	39 880 000	57 367 177	59 267 773	61 511 946
Valutazioni operative, valutazioni ex post	329 765	749 270	331 775	750 000
AMF Moldova (decisione (UE) 2022/563) (completata)	10 000 000	5 000 000	-	-
AMF Moldova (complementare) (decisione (UE) 2023/1165) (completata)	22 500 000	22 500 000	-	-
Altre possibili operazioni di AMF	-	-	-	60 761 946
Pagamenti, totale	32 829 765	28 249 270	331 775	61 511 946
Stanzamenti non utilizzati per pagamenti di sovvenzioni	7 050 235	29 117 907	58 935 998	-
Versamenti di prestiti AMF		-	-	-
AMF Giordania III (completata)	200 000 000	-	-	-
AMF Moldova (completata)	40 000 000	45 000 000	-	-
AMF di emergenza Ucraina (completata)	-	-	-	-
AMF eccezionale Ucraina (completata)	-	-	-	-
AMF complementare Moldova (completata)	50 000 000	50 000 000	-	-
AMF+ Ucraina (completata)	18 000 000 000	-	-	-
AMF Macedonia del Nord	-	50 000 000	-	-
AMF Egitto a breve termine (completata)	-	1 000 000 000	-	-
AMF Egitto ordinaria	-	-	-	1 000 000 000
AMF ERA Ucraina (completata)	-	-	18 115 700 000	-
AMF Giordania IV	-	-	250 000 000	-
Versamenti di tutti i prestiti AMF, totale	18 290 000 000	1 145 000 000	18 365 700 000	1 000 000 000

¹⁹ Questa tabella non tiene conto di eventuali proposte di nuove operazioni di AMF successive al dicembre 2025.